

## L'Università dell'Insubria collabora al piano sul monitoraggio della biodiversità

Pubblicato: Venerdì 21 Ottobre 2016



Missione romana per i professori **Adriano Martinoli** e **Bruno Cerabolini**, rispettivamente zoologo e botanico dell'**Università degli Studi dell'Insubria**, per la presentazione dei primi contributi realizzati nell'ambito del **futuro piano nazionale di monitoraggio della biodiversità**.

«**La biodiversità può essere considerata a tutti gli effetti uno dei più importanti patrimoni dell'umanità**, che si presta a molteplici letture sotto il profilo scientifico ma anche economico, nella prospettiva di un suo utilizzo sostenibile» sottolinea **Martinoli**. «Un simile patrimonio non può che essere adeguatamente valorizzato e promosso come bene comune e come risorsa per il nostro futuro e il nostro benessere. A tale proposito **l'Unione Europea, con Direttive Comunitarie, chiede agli stati membri un impegno specifico nel porre in essere azioni adeguate a tutela degli ambienti naturali e delle specie, che trova la sua più alta espressione nell'ambito della Rete Natura 2000, il network europeo delle aree di maggior valenza per la biodiversità**».

«In particolare la **Direttiva Habitat**, una legge comunitaria di primario interesse per la conservazione della biodiversità, prevede un costante e attento monitoraggio dello stato di salute delle specie e degli habitat elencati nei suoi allegati. Questo compito fa capo al Ministero dell'Ambiente (MATM), alle Regioni, alle Province Autonome e alle Aree Protette nazionali, le quali si avvalgono dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per il supporto tecnico-scientifico» continua **Cerabolini**.

Recentemente ISPRA ha coordinato l'elaborazione di schede tecniche per il monitoraggio di tutte le specie e gli habitat di interesse comunitario presenti in Italia, al fine di fornire strumenti operativi per la redazione del **4° Rapporto sullo loro stato di conservazione, riguardante il periodo 2013-2018**. In tale contesto si è avvalsa del contributo delle principali Società Scientifiche Nazionali, tra le quali **l'Associazione Teriologica Italiana**, la cui presidenza negli ultimi sei anni è stata affidata al professor **Adriano Martinoli**, che ha **coordinato su scala nazionale i lavori di stesura delle schede di monitoraggio per i Mammiferi**.

Presente nel novero delle più prestigiose società scientifiche del settore vi è anche la **Società Italiana di Scienza della Vegetazione**, per conto della quale il professor **Bruno Cerabolini**, in qualità di referente per **l'Osservatorio della Biodiversità di Regione Lombardia**, ha **coordinato la stesura di schede di monitoraggio per diversi habitat**.

Nel contesto della **conservazione della biodiversità l'Università degli Studi dell'Insubria si pone decisamente in una posizione di rilievo su scala nazionale, non solo per il suo contributo tecnico-scientifico ma anche sul piano didattico: è infatti la prima università a proporre un insegnamento interamente dedicato alla Gestione della Rete Natura 2000**, che sarà attivato dal prossimo anno accademico tra gli insegnamenti proposti dalla rimodernata offerta didattica della **Laurea Magistrale in Scienze Ambientali, tenuta nelle sedi di Como e di Varese**. Ciò in linea con le politiche di Regione Lombardia che, attraverso lo strumento dei progetti europei Life, si è posta come obiettivo di incentivare gli atenei lombardi a interessarsi della Rete Natura 2000, fornendo un bagaglio professionale agli studenti in merito, con specifici corsi.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it